

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

La Uil scuola è pronta alla mobilitazione

▶ TRENTO

Dal potenziamento della contrattazione decentrata (si negozino le risorse destinate alla valorizzazione del merito, così come le cosiddette modalità di disconnessione dal lavoro) sino al mantenimento dei carichi di lavoro per le attività funzionali. Queste le proposte che la Uil e la Cisl scuola hanno portato ieri all'Apran nell'ennesimo incontro per il rinnovo contrattuale dei docenti. «Il lungo confronto, avviato poco più di un mese fa - spiega la Uil - ha già portato a dei risultati. Sono state accantonate sia le ipotesi di immissioni in ruolo su cattedre

frammentate, sia le ipotesi di ampliare il novero delle attività dovute (e non riconosciute). All'ordine del giorno il tema della ridefinizione e del potenziamento delle relazioni sindacali. Quanto alle risorse, molte dovranno essere attribuite senza aumento di carico orario alcuno. Sono ribaditi alcuni punti irrinunciabili: riconoscere il ruolo fondamentale del Collegio dei Docenti nella programmazione didattica; ripristinare la separazione tra le norme nazionali e quelle provinciali nelle attività funzionali all'insegnamento e in quelle di potenziamento formativo; inserire l'orario di lavoro e criteri ine-

renti le prestazioni in regime di flessibilità nella contrattazione decentrata d'istituto: per questa via offriamo modelli flessibili e tutele sia a vantaggio della dirigenza scolastica sia del personale docente. Una cosa è certa: ora cominceremo a mobilitare le persone, perché la pazienza è finita. I docenti hanno diritto al rinnovo contrattuale. Abbiamo più volte scritto in questo ultimo mese come, in mancanza di risposte chiare alle nostre richieste, avremmo calendarizzato forme di protesta e di agitazione. Nei prossimi giorni gli organismi statuari della Uil scuola delibereranno forme di mobilitazione dei docenti».

Istruzione

Contratto della scuola, trattative in fase di stallo Uil: ora sciopero bianco

Cinque incontri, ore e ore di confronto ma poche novità e pochi risultati. Le trattative tra le sigle sindacali e Apran sul rinnovo del contratto provinciale dei docenti, avviate da circa un mese, sono in una fase di stallo. Ma la pazienza è finita. Dopo l'ennesimo incontro infruttuoso tenutosi nel pomeriggio di ieri e in vista del prossimo (1 marzo) i sindacati hanno intenzione di avviare azioni di protesta e agitazione, tra cui un'assemblea provinciale degli istituti comprensivi e superiori a metà marzo e forme di sciopero bianco, ossia la non disponibilità dei docenti per attività aggiuntive e accessorie, come le uscite didattiche. «In coda all'incontro il presidente di Apran, Giorgio Bolego, ha proposto addirittura di spostare il successivo confronto dopo il 4 marzo, probabilmente per prendere tempo, in mancanza di direttive precise da parte del presidente Ugo Rossi» racconta Pietro di Fiore, segretario Uil scuola, «ma io e Stefania Galli (Cisl) in particolare ci siamo opposti con fermezza». Nonostante alcuni risultati ottenuti nel corso dei vari incontri («Sono state accantonate sia le ipotesi di immissioni in ruolo su cattedre frammentate, sia le ipotesi di ampliare il novero delle attività dovute e non riconosciute») ancora non si è giunti a un accordo — tra gli altri — sulla pianificazione precisa delle attività richieste ai docenti: «La scrittura contorta dell'articolo 26 e l'unilateralità nella gestione del personale fanno sì che i docenti non abbiano certezze né sulla definizione degli incarichi né sulla calendarizzazione degli impegni. Ai docenti viene chiesto il massimo di flessibilità, quando invece hanno pieno diritto a sapere per tempo quando devono prestare servizio e per quali attività».

A. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA